



# LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative  
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**

**Centro Polivalente  
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390**

**Numero 226 Marzo 2011**

Ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del  
Comune di Varese per uso interno.

## **Sommario**

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	4
Editoriale .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	5
<u>La voce ai lettori</u> : La legge del Capo	<i>Anonimo (a cura di Libera Broggin)</i>	“	7
<u>La voce ai lettori</u> : Poesie di Amalia Aletti; Malinconia e Un arrivederci .....	<i>Amalia Aletti</i>	“	8
<u>La voce ai lettori</u> : La speranza .....	<i>Giuliana Jacopi</i>	“	9
<u>La voce ai lettori</u> : Il sereno. Da “ <i>I Girasoli</i> ” .....	<i>Stefano Robertazzi</i>	“	9
<u>La voce ai lettori</u> : Primavera Da “ <i>Campanule sparse</i> ” - .....	<i>Enrico Robertazzi</i>	“	10
<b>Copertina “Storie di casa nostra”</b>	<i>Mauro Vallini</i>	“	11
Un po' di storia antica e moderna (20 <sup>a</sup> parte)	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	12
Per non dimenticare .....	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“	15
La giornata del ricordo .....	<i>Giovanni Berengan</i>	“	16
Miniere infernali .....	<i>Franco Pedroletti</i>	“	17
Quei 150 anni di vita italiana .....	<i>Franco Pedroletti</i>	“	19
Storia, storici e fole .....	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	22
Atto costitutivo dell'associazione Anziani di Varese .....	<i>Giovanni Berengan</i>	“	24
<b>Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”</b>	<i>Mauro Vallini</i>	“	25
Citazioni sulla memoria .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	26
La vita .....	<i>Libera Broggin</i>	“	27
Caro San Giuseppe, cari papà .....	<i>Franco Pedroletti</i>	“	28
Da S. Valentino a S. Giuseppe .....	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	30
Combattere .....	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	31
Il primo amore .....	<i>Giovanni Berengan</i>	“	32
L'età dei datteri .....	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	34
La perseveranza .....	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	35
Come sono nati i proverbi? Cosa ci dicono? Cosa c'insegnano? .....	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	36
Da un viaggio .....	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	37

Riflessioni sparse .....	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	pag 39
Alcune massime .....	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“ 40
<b>Copertina “L'angolo della poesia”</b>	<b><i>Mauro Vallini</i></b>	“ 41
Le quattro stagioni .....	<i>Alba Rattaggi</i>	“ 41
Poesie di Augusto Magni: <i>Di primavera è la festa e Cent'anni di padre</i> .....	<i>Augusto Magni</i>	“ 42
Poesie di Giancarlo Elli: <i>Inverno nel bosco e L'inflatu'n</i> .....	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“ 43
Poesie di Luigi Fortunato: <i>La coscienza e Non so cos'è</i> .....	<i>Luigi Fortunato</i>	“ 44
Poesie di Giulio Maran: <i>Un foglio e Vivi</i> .....	<i>Giulio Maran</i>	“ 45
Allo specchio .....	<i>Maria Luisa Henry</i>	“ 46
Allo specchio .....	<i>Mauro Vallini</i>	“ 46
Poesie di Seby: <i>Primavera e Tramonto al mare</i> .....	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“ 47
La mia oasi .....	<i>Adriana Pierantoni</i>	“ 48
<b>Copertina “gocce di scienze”</b>	<b><i>Mauro Vallini</i></b>	“ 49
Lo zafferano .....	<i>Giampiero Broggin</i>	“ 50
Storia della medicina .....	<i>Luciana Malesani e Mauro Vallini</i>	“ 52
Come fare bene la raccolta differenziata secondo il parere di Simona Brusca- gin.....	<i>Jole Ticozzi</i>	“ 56
<b>Copertina “Rubriche e avvisi”</b>	<b><i>Mauro Vallini</i></b>	“ 57
Notizie e curiosità – Sapevate che? .....	<i>Rosalia Albano</i>	“ 58
Evviva! È nato Lorenzo .....	<i>Rosalia Albano</i>	“ 59
Divagazioni .....	<i>Giovanni Berengan</i>	“ 60
Spigolando .....	<i>Jole Ticozzi</i>	“ 61
Vocabolarietto .....	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	“ 62
Notizia di Cronaca apparsa su l'Osser- vatore romano .....	<i>Jole Ticozzi</i>	“ 63
Tessera ANCeSCAO .....	<i>A.V.A.</i>	“ 64
Concorso di poesie Liberi Voli. I premiati	<i>A.V.A.</i>	“ 66

1 <sup>a</sup> classificata “ <i>Ma dove sono le farfalle bianche</i> ” di <i>Maria Ebe Argenti</i> .....	<i>A.V.A.</i>	pag 68
2 <sup>a</sup> classificata “ <i>Senza bagaglio</i> ” di <i>Anna Taroni Carraio</i> .....	<i>A.V.A.</i>	“ 69
3 <sup>a</sup> classificata “ <i>La mente altrove</i> ” di <i>Giovanni Zappalà</i> .....	<i>A.V.A.</i>	“ 70
Premio speciale A.V.A. “ <i>Sole</i> ” di <i>Libera Brogginì</i> .....	<i>A.V.A.</i>	“ 71
Adozioni a distanza per il 2011	<i>A.V.A.</i>	“ 72
Soggiorni 2011 .....	<i>A.V.A.</i>	“ 73
Festa di chiusura Corsi C.D.I. – 31 gennaio	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“ 75
Concerto delle Coccinelle Scalmanate	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“ 78
Corsi Amatoriali 15 marzo 2011 – 10 giugno 2011. Modulo di adesione .....	<i>C.D.I.</i>	“ 79
Elenco corsi .....	<i>C.D.I.</i>	“ 80



**Redazione:**

**Mauro VALLINI**  
**Giuseppina GUIDI**  
**Giovanni BERENGAN**

**CAPOREDATTORE**  
**SEGRETARIA**  
**Rapporti con A.V.A. e Comune**

**Articelisti:**

Rosalia ALBANO  
 Libera BROGGINI  
 Giancarlo ELLI (*Ul Selvadigh*)  
 Augusto MAGNI  
 Alberto MEZZERA  
 Franco PEDROLETTI

Germana BORRA  
 Giancarlo CAMPIGLIO  
 Luigi FORTUNATO  
 Luciana MALESANI  
 Lidia Adelia ONORATO  
 Adriana PIERANTONI

Giampiero BROGGINI  
 Saby CANU (*Seby*)  
 Maria Luisa HENRY  
 Giulio MARAN  
 Ivan PARALUPPI  
 Jole TICOZZI

**Hanno contribuito anche:**

Amalia ALETTI  
 Giovanni LA PORTA  
 Alba RATTAGGI

Maria ALBANESE  
 Alberto MEZZERA  
 Silvana ROBERTAZZI

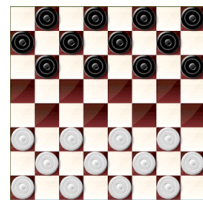
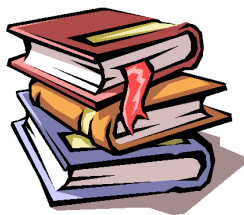
Silvio BOTTER  
 Adriano PARIS  
 Stefano ROBERTAZZI

**Al C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE****Tutti i giorni**

BIBLIOTECA  
 Lettura

*Libri – giornali – riviste*

RITROVO GIOCHI



*Carte – scacchi – dama – bocce*

**BAR**

**Al Centro Polivalente**

**SI DANZA, SI CANTA, SI STA  
 SEMPRE IN ALLEGRIA E NON  
 SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

# EDITORIALE

*Mauro Vallini*

**A**rriva la bella stagione, le giornate si allungano e si può tornare a praticare sport all'aperto. Il cambio di stagione spesso dà una sensazione di "rinascita fisica", ma a qualcuno può dare invece stanchezza.

Per chi ha fatto sport in inverno, la primavera è la stagione della ricerca della forma ottimale, ma alcune situazioni particolari possono creare problemi più o meno importanti.

**Il CALORE** - La principale variazione che si avverte con l'arrivo della bella stagione è l'incremento della temperatura dell'aria. L'organismo deve smaltire più in fretta e meglio il calore che viene prodotto durante l'attività fisica. Se in inverno è necessario coprirsi per non disperdere il calore, in primavera deve avvenire il contrario (sempre senza esagerare!).

Durante l'attività sportiva il calore si smaltisce con più difficoltà: bisogna allenare l'organismo a migliorare la propria "termoregolazione".

Al sole inoltre c'è anche il rischio di "bruciature" che, se per i più fortunati sono causa solo di piccoli danni, per chi ha una cute più delicata possono dare lesioni dei capillari superficiali, secchezza della cute e rughe; in una parola: **invecchiamento precoce!** Ci si deve proteggere dai raggi del sole in maniera adeguata, utilizzando creme solari protettive ed evitando l'esposizione prolungata, specialmente nelle fasi iniziali di attività all'aperto.

Il cambio di stagione è anche il periodo ideale per dimagrire; l'aumento di temperatura e la diminuzione fisiologica di acqua e sali minerali fanno perdere peso in modo naturale.

Per ottenere buoni risultati da questo punto di vista, oltre ad una corretta attività fisica, soprattutto ad impegno prevalentemente aerobico, si devono aumentare i quantitativi alimentari di frutta e verdura, mangiare carboidrati in buona quantità, ma diminuire invece le proteine e ancora di più grassi e zuccheri.

**LA STANCHEZZA** - In primavera può capitare di attraversare un periodo in cui ci si sente "spossati" ed il fisico non risponde come in precedenza.

La ragione può essere ricercata nel tempo necessario al proprio organismo per abituarsi ai nuovi ritmi di attività: se in inverno una giornata inizia di solito alle 8 e termina alle 17, in primavera può prolungarsi anche oltre le 21. Dopo un periodo di adattamento, le forze aumenteranno; la luce stimola anche la produzione di melatonina che migliora l'efficienza fisica.

La raccomandazione principale è quella di fare attività fisica con frequenza quotidiana: **miglior 20 minuti ogni giorno che 3 ore la domenica.** Bisogna avere sempre una certa gradualità per evitare indolenzimenti e dolori articolari, ricordandosi di fare stretching sia prima che dopo l'attività.

Un ultimo avvertimento: **attenzione alle allergie!**

In primavera le fioriture possono causare fenomeni allergici con rinite, congiuntivite e talvolta asma. E' necessario, se possibile, prevenirli con adeguati interventi di tipo farmacologico (classico e/o omeopatico).

Ricordate che dopo la pioggia l'aria è pulita dai pollini, quindi è più facile fare sport senza problemi.

Se dovessero insorgere fenomeni di **asma** durante l'attività sportiva è **necessario** rivolgersi ad uno specialista per un intervento adeguato.

Quindi, la primavera è meravigliosa ma ... attenzione!

**N**ella sezione "La voce ai lettori", sono presenti poesie ed articoli inviatici dai nostri cari lettori.. .

**I**n “Storie di Casa nostra” continua la trattazione delle vicende della nostra regione e dei personaggi che l’hanno popolata in tempi antichi o più moderni. La puntata pubblicata su questo numero è soprattutto incentrata sul quel periodo della nostra storia chiamato “Risorgimento”. I tempi dell’ultima guerra e le foibe seguono nei ricordi di Giancarlo Elli e di Giovanni Berengan. Poi un racconto sulla tragedia di Marcinelle e una riflessione sue 150 anni di vita italiana di Franco Pedroletti

**N**ella parte dedicata alle riflessioni vari sono gli argomenti trattati: il tempo che fugge, il ricordo, la memoria, La festa del papà ed il significato della paternità. Tutti spunti per riflettere e, per chi lo volesse, approfondire.

**L**a sezione “L’angolo della poesia” è prevalentemente dedicata ai temi del passaggio dall’inverno alla primavera e riflessioni sul tempo che passa e sulla serenità da conquistare.

**I**n “gocce di Scienze” riprende la Storia della medicina. Si parla, inoltre dello zafferano e della raccolta differenziata. La trattazione dei fenomeni meteorologici e del clima riprenderà nel prossimo numero di aprile.

**N**elle rubriche si parla della tradizione di San Valentino, oltre alle consuete rubriche (Divagazioni, Spigolando, Lo sapevate che e Il Vocabolarietto. Seguono le pagine relative agli eventi organizzati dall’A.V.A. (tesseramento ANCeSCAO 2011, Premiazione Concorso di poesia Liberi Voli con pubblicazione delle tre poesie premiate e di quella della nostra articolista Libera Brogгинi insignita del Premio speciale AVA, Le adozioni a distanza e le proposte di soggiorno per il 2011) e dal C.D.I. (Festa di chiusura dei corsi, Il Coro delle “Coccinelle scalmanate a Villa Puricelli e infine i nuovi corsi Amatoriali).

**Q**uindi ... buona lettura!

<p>Unitamente a tutti i lettori del nostro periodico, ringraziamo, in modo particolare,          Un Alpino anonimo che ha offerto 10 €,          Un lettore che ha voluto mantenere l’anonimato e ha offerto 10 €,          Rosanna che ha offerto 10 €          Il totale è quindi di 30 €          Ci serviranno per perfezionare ancora di più il nostro servizio</p>
--

# Storie di Casa nostra



## Da un murales ad Orgosolo

**8** marzo, festa della donna. Questa data fu scelta perché, nel lontano 1908, a New York, 129 operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare.

Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni finché, l'8 marzo (o il 25 secondo alcuni), il proprietario Mr. JOHNSON bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire dallo stabilimento. Le 129 operaie prigioniere all'interno dello stabilimento morirono arse dalle fiamme. Da allora, l'8 marzo è stata proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne. La **giornata internazionale della donna**, comunemente definita **festa della donna**, ricorre ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo.



# Saggi, Pensieri, riflessioni



*È l'amore che risveglia la natura e annuncia che ormai i freddi e grigi giorni invernali sono passati. La primavera riscalda i cuori.*

*(M.V.)*

# L'angolo della Poesia



## ***Le quattro stagioni***

*Alba Rattaggi.*

**Primavera – mattino**

*Una farfalla leggiadra  
fa moine ad un fiore*

**Estate – meriggio**

*Un campo di papaveri  
assordato da cicale*

**Autunno – crepuscolo**

*La danza delle foglie  
nell'ovatta della nebbia*

**Inverno – sera**

*I guanti accanto al fuoco  
con le dita intirizzate*

# Gocce di Scienze



**F**inalmente la natura si sveglia dal letargo invernale. È tutto un rifiorire! La vita prende il sopravvento sulla morte e si ridesta il canto degli uccelli che ritornano ai loro nidi. Nuova vita nasce dalla vita.

# ***Rubriche e avvisi***



***Marzo pazzerello.  
Guarda il sole  
e prendi l'ombrello***

**Risate, spigolature, turismo  
ed ... anche altro**

# La giornata del ricordo

Giovanni Berengan

**N**ell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria, Relatori prestigiosi, Autorità civili, Delegazioni delle Forze dell'Ordine, Gonfaloni di Enti Locali ed Associazioni, alla presenza di un numeroso pubblico, hanno partecipato al convegno per la ricorrenza del "Giorno del Ricordo".

Alcuni filmati d'archivio, i pochi potuti realizzare sulla tragedia degli esuli italiani delle Provincie di Pola, Fiume e Zara, con le loro immagini in bianco e nero, hanno consentito ai presenti d'immedesimarsi nella storia di quelle famiglie, ritrovatesi straniere nella loro terra, costrette a lasciare tutto, con per mano qualche valigia, prendere la nave od il treno, e fuggire in Italia.

*Mai potrò dimenticare quel giorno di settembre del 1943 quando nella 3° elementare di Abbazia che frequentavo, si presentò l'Ufficiale di Tito con una distinta signora e rivolto alla nostra maestra disse: "Lei da ora non è più l'insegnante di questa scuola, le subentra la presente maestra, e da oggi la lingua italiana viene abolita, sostituita da quella della Croazia.*

*Raccontai l'accaduto in famiglia.*

*Nel giro di due- tre giorni, il tempo per organizzarci, con tre quattro valige e qualche borsa, da Abbazia in corriera, raggiungemmo la stazione di Fiume e prendemmo il treno per Trieste, diretti poi nel Mantovano, dove vivevano i nonni, lasciando tutto. Casa, negozio, barca. Solo le quattro valige. E quanti italiani furono costretti ad agire come noi. Mol-tissimi poi si ritrovarono a vivere nei fatiscenti "campi profughi" sparsi in tutte le Regioni, dove furono costretti a vivere in promiscuità per anni.*

*Ritornai ad Abbazia dopo una quarantina d'anni, con tanta malinconia, e tanto rim-pianto nel rivedere la nostra casa il negozio di alimentari, la spiaggia, il lungomare...*

Al Convegno era presente anche Ottavio Missoni, esule anche lui da Zara, che ha sottolineato: *"Per più di 50 anni non ne ha parlato nessuno della tragedia delle foibe e dell'esodo forzato. La verità è stata mistificata, tacendo, e solo di recente il Parla-mento ha stabilito generosamente e quasi all'unanimità, di darci il diritto di ricordare. Un ricordo che deve riguardare in primo luogo tutti quelli che non ci sono più e che non hanno neppure una tomba su cui portare un fiore".*

Missoni ha ricordato anche come centinaia di migliaia di profughi abbiano pagato un prezzo elevatissimo, sia morale che materiale, che nessun altro ha pagato. Profughi senza ritorno perché, al contrario dell'emigrante che può sognare di ritornare al suo paese, sapevano che la loro partenza era definitiva.

Per questa solenne ricorrenza, ben 6 Istituti scolastici hanno aderito all'invito della Regione Lombardia di approfondire il tema dell'esodo degli italiani dalla Venezia Giulia, due dei quali sono stati premiati.

Il giornale La Prealpina, ed il T.G. di Rete 55 sono stati chiamati a condurre il momen-to della premiazione ed alla consegna degli attestati alle scuole che avevano aderito all'iniziativa stessa, e speriamo che tale iniziativa abbia un seguito negli anni a venire.

Inoltre, una fiaccolata, partita da Piazzale Kennedy, ha attraversato le vie del Centro cittadino raggiungendo Piazza S. Giuseppe. Un corteo silenzioso e composto, per onorare i morti delle foibe e chi subì l'esilio, così come sotto silenzio era passata per molti decenni, questa drammatica pagina della nostra storia.

Da profugo mi sento di dire: **GRAZIE VARESE.**

# Quei centocinquanta anni di vita italiana

Franco Pedroletti

**I**n questo mio scritto risalire a centocinquanta anni fa potrebbe essere ritenuta cosa troppo lontana, ma non è così perché, nei decenni che si sono succeduti, sono accaduti fatti che poco o niente vengono ricordati, tanto meno insegnati, specie in quella ricorrenza dell'unità d'Italia che si vuol festeggiare quando, per quei fatti (e risultati) non si induce certo ad esultare.

L'Italia, nel 1860, dopo secoli di lotte fra staterelli che la componevano e invasioni di ogni genere, si era per la maggior parte ricomposta, ma come?

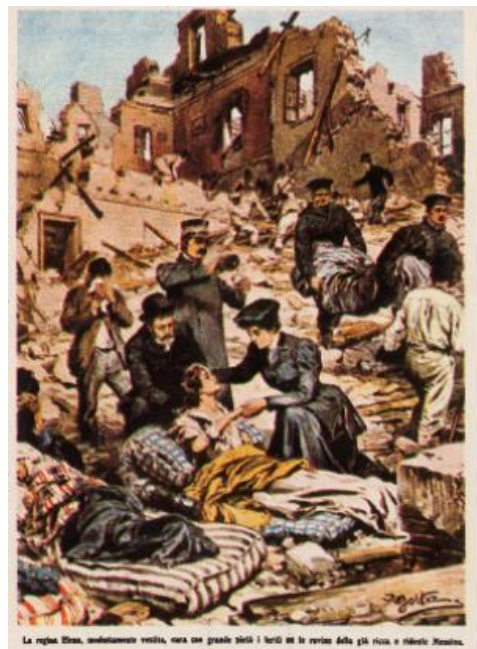
Dopo un illusorio breve periodo di pace, ecco le prime campagne d'Africa. In una nazione non ancora del tutto compiuta nei suoi naturali confini (mancavano il Trentino e l'Istria), stolti governanti, sor-di a proteste e manifestazioni contrarie, invece di badare alle reali necessità di un paese ancora povero di mezzi e risorse, senza strade, ponti, acquedotti, fognature, scuole (per un analfabetismo ricorrente), tralasciando zone paludose ove la malaria imperversava, inviarono in Eritrea contingenti di soldati per conquistare (si badi bene) terre da colonizzare.



La battaglia di Dogali in Eritrea

Si voleva a tutti i costi dimostrare di non essere da meno di altri paesi più ricchi come Francia e Inghilterra che, in Africa primeggiavano. Era la fine del 1800. Accadde così quel che doveva accadere e quegli inesperti contingenti che nulla sapevano di Africa e colonialismo, si scontrarono con migliaia di guerrieri che del (loro) territorio tutto conoscevano, e le disfatte furono inevitabili. Prima a Dogali, poi ad Adua, inutilmente morirono in migliaia.

Ma i fatti di allora nulla insegnarono: Giunse il terribile terremoto che distrusse Messina e Reggio Calabria, era il 1908, fu un disastro incalcolabile. Il paese era vieppiù povero ma, nel 1912, abbandonato il proposito di invadere l'Etiopia, altri governanti dai medesimi istinti guerraioli, si rivolsero verso la Libia (altro paese africano). Un paese che fu conquistato al costo di altre vite umane e, per la sua aridità desertica (i giacimenti di petrolio erano sconosciuti) ancora con la dispersione di risorse che sarebbero state più utili investire nel territorio nazionale.



1908 – terremoto di Messina

Tutto ciò nel mentre la percorrente miseria obbligava decine di migliaia di persone ad emigrare verso altri paesi nella speranza di un lavoro e di una vita migliore.

Pochi anni di pausa poi, come ben risaputo, si volle entrare in un conflitto di dimensioni mondiali contro l'impero Austro-Ungarico e la Germania. Furono quattro anni di lunga guerra (dal 1915 al 1918) combattuta con i soliti scarsi ed inadeguati mezzi. L'Italia, è vero, ebbe i suoi naturali confini con l'annessione di Trento e Trieste, ma al prezzo di qua-

si settecentomila morti e, di nuovo, con un'economia allo stremo; situazione che, in un malcontento generale, spianò l'avvento alla rivoluzione fascista.

Gli anni venti non furono solo il seguito di una tirannia fascista ma anche, e di nuovo, un costoso soffocamento di ribellioni in Libia.

Questi gli avvenimenti storici conosciuti più per memoria dei padri che per studio sui banchi di scuola. Gli anni che seguirono sono stati invece vissuti e conosciuti di persona.

Ecco quindi il 1935. Di nuovo una guerra coloniale. Questa volta con un dittatore che voleva dimostrare assoluta grandezza ed un re che accondiscendeva. Di fronte, in una specie di rivincita, quell'Etiopia già infaustamente conosciuta. Per predisporre i mezzi necessari a tale conquista, non si esitò ad imporre nuove tasse e nuovi sacrifici e persino a depredare le fedi nuziali delle spose italiane. Vincitori, per attutire lutti e dolori, ci si gloriò con tonanti discorsi dal balcone di Palazzo Venezia, nel mentre un piccolo re si gonfiava il petto col titolo di **"Imperatore d'Etiopia"**.



1935 – Guerra d'Etiopia



Ma non bastò. In una disgraziata continuazione di pomposa gloria, si volle giungere all'aggressione e all'annessione di un paese ancor più povero dell'Italia: l'Albania, unendo alla propria, la miseria altrui. In seguito, nella spinta di un acquisito potere, quel "duce" e quel "re" non seppero resistere alla tentazione di divenire "ancora più grandi".

Sovrastando contrari sentimenti popolari, non esitarono ad allearsi con i nemici di ieri (quelli della guerra 1915/18) entrando in un secondo conflitto mondiale. Qui la storia italiana non dimenticherà tanto presto il sacrificio di migliaia di soldati, come sempre mal equipaggiati, male armati, inespertamente comandati, mandati a morire sui vari fronti di guerra, specie di quelli di Africa, Grecia e Russia, ove solo il valore ne salvò l'onore, anche nella resa. Una follia, durata altri cinque lunghi anni (dal 1940 al 1945) che portò non solo distruzioni sull'intero territorio nazionale, ma anche immani sacrifici ed odio fratricida.

Il tutto, mentre quel "re imperatore" con somma ignominia se ne fuggiva all'estero (traendo la nazione e se stesso se si pensa che nella tragedia di Caporetto del 1917 aveva accondisceso alla fucilazione di decine di soldati che dal fronte si ritiravano (ma non erano traditori), e quel "duce dittatore" finiva appeso ad una corda.

Nel contempo, ed era il 1944, anche la natura si ribellò con l'eruzione del Vesuvio che alle sue pendici distrusse quel che la guerra aveva in parte risparmiato.

Nel 1946, sparito un regno ed un relativo fasullo impero, subentrò una repubblica che si proclamò "democratica", ma non una pace stabile.





Vi furono anni cosiddetti “di piombo” con una triste instabilità politica, poi terremoti a non finire: in Sicilia, nel Friuli, in Irpinia e, ultimo, in Abruzzo, ove ancor oggi la gente stremata e prostrata, attende aiuti governativi che, nonostante le promesse, non arrivano. Non arrivano perché preziose risorse vengono utilizzate in dubbie missioni di pace, oppure in vere e proprie guerre come in Iraq e in Afghanistan, ove forte risulta la puzza di quel petrolio che fa gola a forti interessi.

Insomma un prosciugamento continuo di enormi capitali e, per fare ciò, il paese è costretto a sempre nuovi sacrifici, ma per la classe politica ciò non importa, ancora una volta si vuol dimostrare di essere grandi. Oltretutto le beghe fra partiti finiscono per mettere in dubbio anche la moralità di una nazione, e qui gli esempi non mancano.

Abbiamo parlamentari che son costosissimi e in soprannumero (più di ogni altra nazione), basti pensare che gli Stati Uniti con una popolazione quattro volte superiore a quella italiana, ne hanno assai meno, non solo, ma con privilegi che, giustamente, fanno rabbrivire l'intero popolo.

Litigano, ma poi sono tutti d'accordo nel mungere (per non dire depredare a mò di una partitica dittatura) le casse statali; la prova ne è quel referendum che gli italiani hanno votato negativamente per il finanziamento ai partiti ma che dai partiti stessi viene sistematicamente ignorato. In quanto a corruzione (lo descrivono le cronache) siamo posti al 67° posto a livello mondiale subito dopo (udite) il Ruanda (paese africano) e fra le nazioni ove più s'avverte il malaffare dovuto ad azioni di funzionari, amministratori e politici che, non sempre, purtroppo, corrispondono a criteri di correttezza etica e deontologica.

La conseguenza per tutto quanto sopra è che mancano risorse per la scuola, per la ricerca, per la cultura in genere, le famiglie arrancano, l'incuria fa deperire il territorio ed i millenari monumenti cadono (v. ultimi quelli di Pompei), i danni alluvionali a case, ponti, ferrovie, più non si contano.

Un autorevole giornale ha scritto: “Oggi v'è da chiedersi quanto di quegli entusiasmi sia rimasto nel 150° della nostra Patria. Una celebrazione tiepida e quasi forzata, come se fosse un appuntamento obbligato da rispettare in fretta ed in sordina”.

E allora la morale è una sola: “sono passati 150 anni ma l'Italia, purtroppo, ancora attende uomini umili e saggi che, in pace, la sappiano governare con onestà, giustizia e competenza”. Quelle aspirazioni, propositi ed ideali che, con grande animo nel 1946 hanno portato i nostri padri a formulare quella “Costituzione”, che fine hanno fatto?

Nel ricordare quei sacrifici e pericoli di ieri, rivolti ad un migliore futuro nonché nell'osservare quel tricolore che è sacro e quella attestazione di merito che mi è stata riconosciuta per “aver collaborato con atti benemeriti volti a riconsacrare l'Italia alla dignità di Nazione”, oggi che risultato hanno avuto?

**Per tutto, profonda tristezza, amarezza e tanta delusione!!**



# Atto costitutivo dell' "Associazione Anziani di Varese"

(Registrato presso l'Ufficio del Registro al n. 3684 serie 3 il 30 -9-1991)

*Giovanni Berengan*

**P**receduto da alcuni incontri informali, il 28 gennaio 1991, su iniziativa di un gruppo di cittadini aventi finalità comuni, costituiti in Comitato promotore, è stata convocata un'Assemblea per la costituzione dell'Associazione Anziani di Varese (poi divenuta Associazione Volontari Anziani), con sede in via Maspero n. 20.

In tale Assemblea sono stati illustrati, discussi ed approvati gli scopi fissati dagli art. 4 e 21 dello Statuto dell'Associazione che è parte integrante di questo atto costitutivo e si è provveduto all'elezione delle cariche sociali che sono risultate essere le seguenti.

<b>PRESIDENTE:</b>	<b>TARASCHI Luciano</b>
<b>VICE PRESIDENTE:</b>	<b>COLOMBINI Bruno</b>
<b>SEGRETARIO:</b>	<b>DOMINICI Vittoria</b>
<b>CONSIGLIERI:</b>	<b>PANATTONI Giuseppe</b> <b>GADA Giovanni</b> <b>DIANA Elsa</b> <b>GUADAGNIN Clelia</b> <b>FRIGGI Giovanni</b>
<b>SINDACI REVISORI:</b>	<b>CARUGGI Ezio</b> <b>BUZZI Sergio</b> <b>GOBBETTI Carla</b>
<b>TESORIERE:</b>	<b>GADA Giovanni</b>

**Il presente atto costitutivo è valido nei rapporti tra l'Associazione Anziani di Varese con tutti gli Enti Pubblici e Privati e le altre Associazioni.**

## **STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE ANZIANI DI VARESE.**

E' composto da 22 articoli, ma ritengo opportuno riportare il contenuto solo di quelli fondamentali.

**Art. 4)** *L'Associazione si propone di concorrere all'interno del Centro Diurno Aperto per Anziani dell'Amm. Comunale di Varese (Ora Centro Diurno Integrato) alla realizzazione delle finalità socio-ricreative proprie del centro, in regime di sussidiarietà con l'Amministrazione Comunale, gestendo, tra l'altro, senza scopo di lucro, il servizio bar quale attività meramente accessoria.*

**Art. 21)** *Nell'eventualità che vi fossero utili di gestione, dovranno essere reinvestiti per gli scopi sociali e non si potrà in alcun caso neppure in sede di liquidazione ripartire utili tra i Soci in quanto sono da devolvere per fini di pubblica utilità, con preferenza socio-ricreativa, dato che viene ribadito che l'Associazione non ha scopi di lucro e tutte le operazioni effettuate, a qualsiasi titolo, sono rivolte esclusivamente ad attività socio-ricreative. Eventuali perdite verranno ripartite tra i vari Soci.*

# Combattere

Ivan Paroluppi

**N**ella normale analisi delle parole, anche le più comuni, si possono trovare molti significati, la terza parola del trittico “**credere, obbedire, combattere**” è forse la più impegnativa per implicazione storica perché è quella che risveglia i ricordi più nefasti. Dalla notte dei tempi si può dire che chi ha realmente combattuto contro avversità ed ingiustizie, non ebbe mai eccessiva notorietà; notorietà invece riservata in ogni tempo a prevaricatori e condottieri che in tutte le epoche hanno fondato le loro glorie sui sacrifici e sul sangue dei loro sottomessi. Ci pensa poi la giustizia divina a livellare tutto dal momento che di molti vincitori ed eroi non si sa più nemmeno dove siano le ossa.

Dopo le suddette premesse possiamo aprire delle considerazioni specifiche su vari significati della parola in esame.

I componenti del battaglione “Catanzaro” durante la prima guerra mondiale (1915-1918), furono decimati su ordine dello Stato Maggiore perché si rifiutarono di combattere sostenendo che loro non sapevano nemmeno chi fossero gli Austriaci!

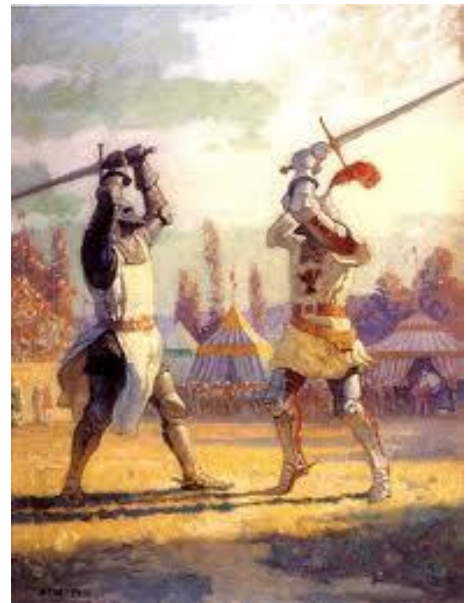
Il governo italiano li aveva vestiti, nutriti, armati e preparati per combattere; da informazioni storiche sappiamo che allora, nei vari centri di partenza, si organizzavano dei festeggiamenti, bordelli compresi, e forse questi poveri ragazzi confusero la sporca guerra per il paese dei balocchi e forse non si resero conto che la guerra ha nel suo sporco ventre l'effetto più schifoso del “combattere”.

Giulio Cesare, nel suo “**De bello gallico**” ci racconta quell'episodio di quando Vercingetorige, accerchiato dai legionari romani in un forte con i suoi guerrieri, trovandosi a corto di cibo, decise di mandare fuori dal forte donne e bambini, sperando che i Romani li lasciassero passare, ma non fu così; donne e bambini furono bloccati appena fuori dalle fortificazioni e lasciati morire di fame per costringere gli assediati alla resa, questo era uno dei modi di combattere di Giulio Cesare.

Ho descritto due facce brutte della suddetta parola, ma non ne mancano molte altre con esempi anche in tempi più recenti. Durante la seconda guerra mondiale Winston Churchill si dichiarò convinto assertore dei bombardamenti sugli obiettivi strategici, ma anche sui grandi centri abitati poiché i soldati nemici, sapendo i loro cari in pericolo, ne avrebbero subito psicologicamente.

Dopo l'analisi critica di tanti fatti sconcertanti, si deve riconoscere che fortunatamente esistono anche dei comportamenti umani di diverso segno dove la parola “combattere” acquista un significato positivo. Che dire di quelle attività di volontariato dove tanta gente, per aiutare il prossimo, oltre a donare tutto l'impegno personale, di frequente deve lottare perfino contro la scarsità di risorse economiche? Possiamo anche parlare delle lotte che tante persone fanno contro malattie terribili, combattimenti che sembrano persi in partenza e che invece, con grande forza di volontà, certi soggetti riescono a vivere (ne abbiamo qualche esempio anche nella nostra redazione).

Ogni creatura, per sopravvivere, ha sempre dovuto fare le sue battaglie, pensiamo a tutti quelli che per forza di cose hanno dovuto abbandonare i luoghi natii, le loro abitudini, i loro affetti, in poche parole, le loro radici. Cinquant'anni fa una cosa del genere è capitata anche a me e vi assicuro che, specialmente all'inizio, è stata dura; ricordo che al bar Ticino, a quei tempi gestito dalla mia famiglia, un cliente, in malo modo, mi disse: “*voi Mantovani non siete altro che i terrore della Lombardia!*” è certo, però, che anch'io devo essere profondamente grato alla città di Varese che, in seguito, apprezzò e riconobbe abbondantemente l'impegno laborioso ed onesto mio e di tanta altra gente adottata, che ora può godersi il frutto delle sue giuste battaglie nel crepuscolo confortevole dell'esistenza, prima del “The End”



# Allo specchio

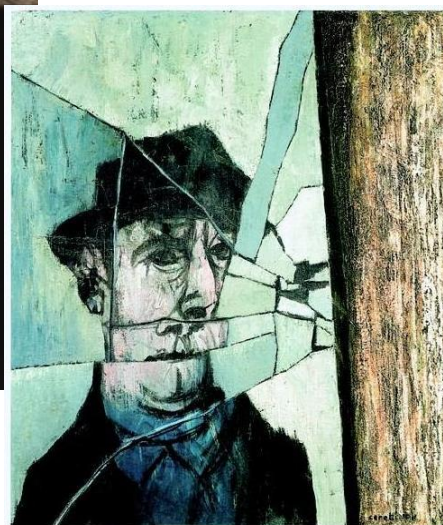
*Maria Luisa Henry*

**I**l tempo è passato,  
passa e passerà  
almeno spero.  
Guardo il mio volto  
riflesso nello specchio.

**I** miei occhi scrutano,  
indagano, osservano e  
in breve notano che  
nonostante tutto,  
non è male.

**L**a pelle non  
perfettamente liscia,  
alcune rughette  
restano impresse come  
pieghe stropicciate,  
gli occhi sono ancora belli,  
color marrone che  
ricordano la sfumatura  
delle castagne mature.  
I capelli, una volta scuri,  
ora sono ritoccati con  
riflessi dorati per  
addolcire l'insieme  
del viso.

**L'**esame è finito,  
concludo soddisfatta...  
...mi piaccio...  
Se il futuro prosegue così,  
lo vedo ancora roseo  
come un'alba  
appena spuntata.



## Allo specchio

*Mauro Vallini*

*Mi guardo e vedo in te riflesso  
il mio animo confuso,  
vedo i miei capelli, ormai caduti,  
e il biancore dei giorni vuoti,  
come le mie mani,  
di passi ormai percorsi.  
In te io vedo ancora  
l'infanzia in primavera  
la calda estate sfumata nell'autunno.  
Il mio volto riflesso  
invecchia nel presente  
Specchio fa sì che  
tralasci i passati ricordi  
per pensare ad un domani  
come punto di ritorno.*

# La mia oasi

*Adriana Pierantoni*

*La vita si fa pressante,  
la terra frana intorno a me  
portando via quel passato  
cui tengo ancora.  
L'attualità è inquietante,  
il progresso pur notevole  
s'intreccia con la decadenza  
morale che stupisce.  
Meravigliata come Alice  
nel Paese delle Meraviglie  
mi sento piccina  
fra i miei ristretti orizzonti.  
La vita si fa pressante,  
non so stare al passo  
non posso che sentirmi  
inadeguata, fuori tempo.  
Mi preoccupano le novità  
la corsa al potere  
alle guerre, alla tecnologia  
che non so capire  
alla cattiveria che opprime.  
Ma se la vita si fa pressante  
se non so stare al passo  
mi fermo, e guardo accanto,  
e lì, trovo un altro mondo!  
Forse con orizzonti ristretti  
ma è un mondo profumato  
di famiglia di affetti puri  
è un'oasi personale fiorita  
bella musicale colorata  
e, tra i fiori, volti infantili!  
È una realtà tutta mia  
l'ho costruita e l'assaporo  
mentre gocce di preghiere  
e di speranza invocano  
orizzonti ampi e lontani  
per chi mi scalda il cuore.*



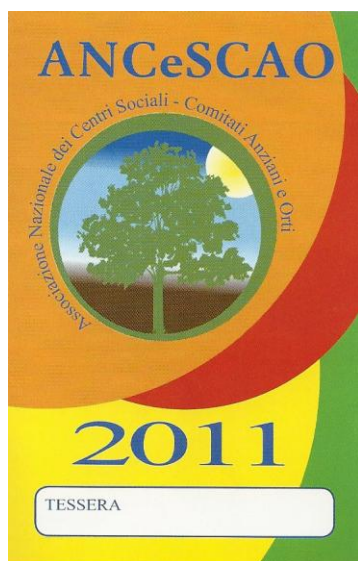


## A.V.A. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ANZIANI

Associazione di Promozione Sociale C.F. 95017360124  
Centro Sociale Polivalente di Via Maspero, 20 - 21100 VARESE  
Tel. 0332 - 288 147 Fax 0332 - 241 299  
www.avavarese.it - E-mail: info@avavarese.it



## Tessera ANCeSCAO 2011




ANCeSCAO

Nome

Cognome

Timbro del Centro Sociale

Iscritto libro Soci al N.

 **GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

## COSA E' ?

ANCeSCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) è una associazione democratica, apolitica che agisce in totale autonomia, non pone alcuna discriminazione di carattere politico, religioso, sociale, di razza, di colore o nazionalità d'origine, senza finalità di lucro.

È iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al N. 35.

Ad essa aderiscono 1.210 Centri Sociali e Culturali per Anziani (al Dicembre 2006) dislocati in tutte le zone del Paese con oltre 350.000 Soci aderenti.

Ad essa aderisce il nostro Centro Anziani ricevendo un attestato valido ai fini del riconoscimento quale Ente di interesse assistenziale, come previsto dalle normative del Ministero degli Interni.

Tale attestato autorizza tutta una serie di attività complementari (bar, turismo sociale, raccolta fondi, ecc) unitamente a tutele assicurative nei confronti dei Dirigenti e dei soci.

La tessera dà diritto a tutti i Soci a partecipare alla vita democratica dell'Associazione, alle attività da essa organizzate e a beneficiare di tutte quelle complementari, alle tutele assicurative (invalidità o morte) conseguenti a infortuni accaduti nell'ambito associativo.

Dà diritto di accedere presso tutti i Centri Anziani o Comitati affiliati sul territorio nazionale.

# COSA FA ?

## Per i Centri Anziani aderenti

- Riconoscimento legale e fiscale per l'esercizio di attività complementari (bar, turismo, ecc.)
- Consulenza legale, fiscale, gestionale
- Sostegno alle attività e alla programmazione
- Informazione tramite il sito [www.ancescao.it](http://www.ancescao.it)
- Corsi di formazione per dirigenti
- Partecipazione a progetti dell'Associazione

## Per i tesserati

- Possibilità di accedere a tutte le attività complementari organizzate dal Centro
- Tutela assicurativa individuale
- Accesso ai servizi e ai beni agevolati (bar, manifestazioni, spettacoli, ecc)
- Partecipazione ai programmi di Turismo sociale
- Servizio "sportello" per informazioni
- Informazioni tramite il sito [www.avavarese.it](http://www.avavarese.it)
- Possibilità di accedere presso tutti i Centri affiliati ANCeSCAO
- Informazione mensile tramite il periodico "La voce"

## Per le persone anziane

- Si propone di promuovere una nuova qualità di vita presso i Centri Anziani per lo sviluppo e la partecipazione sociale e culturale.
- Si propone di promuovere politiche sociali, assistenziali e previdenziali.
- Si propone di interagire con le Istituzioni e con le forze politiche per attivare leggi e regole a vantaggio e tutela delle persone anziane, contro ogni discriminazione legate all'età.
- Si propone di creare momenti di socializzazione e coinvolgimento democratico.
- Si propone di mettere al "centro" la figura della persona anziana quale protagonista attiva e partecipe del proprio